

organizzazione sindacale per vigilare sul rispetto dei diritti degli oltre mille operai impegnati nei cantieri per il G8 alla Maddalena in Sardegna, anche il raccogliere denunce di caporalato, di abusi contrattuali, violazioni delle norme di sicurezza, lavoro nero, discriminazioni, siano rubricabili tra le « notizie concernenti la sicurezza nazionale che debbono rimanere segrete »;

se sia vero quanto riferisce il segretario provinciale della Fillea-CGIL Lorenzo Manca, secondo il quale neanche agli ispettori del lavoro è mai stato consentito l'ingresso agli scavi, e che l'area in questione sarebbe diventata « una zona franca nel nome di un abusato segreto di Stato »;

quali siano gli intendimenti del Governo in ordine a quanto sopra enunciato.
(4-02061)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

La risoluzione 8-00019 approvata il 3 dicembre 2008 dalla III Commissione della Camera dei deputati impegna il Governo, in merito alla cancellazione dell'Organizzazione dei Mujaidin del Popolo dell'Iran (OMPI) a « partecipare attivamente alla revisione semestrale » della lista delle organizzazioni terroristiche dell'Unione europea, in cui l'OMPI risulta illegittimamente inserita;

successivamente all'approvazione della risoluzione 8-00019, il Tribunale di Prima Istanza della Corte di Giustizia di Lussemburgo, per la terza volta consecutiva, ha adottato, il 4 dicembre 2008, una sentenza con la quale dispone l'annullamento della decisione del Consiglio dei

Ministri europeo di includere l'Organizzazione dei Mojahedin del Popolo Iraniano (OMPI) nella lista dei gruppi;

inoltre si sono registrate importanti decisioni politiche a livello europeo, con i governi danese e finlandese che hanno annunciato la loro apertura a dar seguito alle sentenze delle Corti europee nonché con il Governo britannico che in sede di dibattito alla Camera dei Lord il 12 gennaio 2009, per voce del Ministro Malloch — Brown, ha annunciato che il Governo di Sua Maestà darà corso alle decisioni delle corti nazionali in materia — tutte notoriamente contrarie al mantenimento della OMPI nella lista delle organizzazioni terroristiche perché in violazione delle procedure previste;

se il Governo sia a conoscenza degli ultimi sviluppi giuridici in merito alla cancellazione dell'OMPI dalla lista nera dell'UE;

se, in previsione della riunione del 26 e 27 gennaio 2009 del Consiglio Affari Generali e Relazioni esterne dell'Unione europea (CAGRE), l'Italia non ritenga di creare un fronte favorevole al rispetto del principio della legalità e delle varie delibere delle Corti europee che si sono susseguite negli anni e di chiedere la cancellazione dell'OMPI dalla lista delle organizzazioni terroristiche dell'unione europea.

(2-00279) « Zamparutti, Ciccioli, Sbai, Scelli, Polidori, Contento, Consolo, Barani, Angela Napoli, Girlanda, Bocciardo, Bernini Bovicelli, Porcu, Ascierio, Carlucci, Mondello, Tommaso Foti, Scalia, Speciale, Bernardo, Stasi, Mazzoni, Patarino, Saltamartini, Di Virgilio, Laffranco, Di Biaggio, Angeli, Berardi, Lamorte, Zacchera, Schirru, Guzzanti, Pes, Evangelisti, Duilio, Vannucci, Corsini, Mecacci, Bernardini, Farina Coscioni, Misiani, Nannicini, Oliverio ».

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

nell'agosto 2004 il giornalista *free lance* Enzo Baldoni, collaboratore del settimanale *Diario*, mentre si trovava in Iraq anche come volontario della Croce Rossa, venne sequestrato e ucciso da un gruppo armato;

la famiglia di Enzo Baldoni ha chiesto più volte che il Governo italiano si adoperasse perché le spoglie del giornalista fossero trovate e riportate in Italia;

nel 2005 campioni organici, pervenuti in Italia attraverso la Croce Rossa, furono sottoposti all'esame del Dna da parte del RIS dei Carabinieri, che le confermarono appartenere ai resti del giornalista —:

se il Ministro interpellato non ritenga di promuovere tutte le azioni necessarie per poter rimpatriare il corpo del giornalista Enzo Baldoni;

quali iniziative siano state promosse dal Governo in merito al ritrovamento del corpo di Enzo Baldoni e quali si intendano porre in essere affinché venga riconsegnato alla famiglia.

(2-00273)

« Capodicasa ».

Interrogazione a risposta immediata:

DONADI, EVANGELISTI, BORGHESI, BARBATO, CAMBURSANO, CIMADORO, COSTANTINI, DI GIUSEPPE, FAVIA, ANIELLO FORMISANO, GIULIETTI, MESSINA, MISITI, MURA, MONAI, LEO-LUCA ORLANDO, PALADINI, PALAGIANO, PALOMBA, PISICCHIO, PORCINO, PIFFARI, RAZZI, ROTA, SCILIPOTI e ZAZZERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è di questi giorni la notizia che Renato Curcio, fondatore delle Brigate rosse, mai pentito né dissociato, si sia lamentato e abbia rivolto un appello teso

ad ottenere dallo Stato italiano la pensione che gli è stata negata dall'Inps; tali affermazioni hanno giustamente scatenato l'indignazione dei parenti delle vittime del terrorismo, che hanno interpretato le sue parole come una richiesta dell'assegno mensile. Per fare un esempio, Lorenzo Conti, figlio di Lando, il sindaco fiorentino ucciso dai brigatisti, ha minacciato di chiedere asilo politico all'estero nel caso in cui lo Stato conceda a Curcio una pensione pagata dall'Inps;

la notizia si inserisce in un clima già teso: il 13 gennaio 2009, il Governo brasiliano ha, infatti, accordato lo *status* di rifugiato politico a Cesare Battisti, membro di una delle tante formazioni clandestine terroriste dell'epoca, denominata « Proletari armati per il comunismo », e condannato per gli omicidi di Antonio Santoro, maresciallo della polizia penitenziaria, avvenuto ad Udine il 6 giugno 1978, di Lino Sabbadin, avvenuto il 16 febbraio 1979 a Santa Maria di Sala (Venezia), di Pierluigi Torregiani e, infine, per l'uccisione di Andrea Campagna, agente della digos, realizzata il 19 aprile 1979 a Milano;

la decisione del Governo brasiliano, oltre ad impedire che Cesare Battisti possa essere estradato in Italia per scontare la condanna che lo attende da anni, rappresenta un'offesa allo Stato italiano, ai suoi cittadini e alle vittime del terrorismo, poiché presuppone l'esistenza di discriminazioni o persecuzioni di natura politica mai attuate nei confronti di Cesare Battisti, il quale, come stabilisce la sentenza, è un pluriomicida;

la mancata estradizione di Cesare Battisti è, però, solo l'ultimo schiaffo subito dal nostro Paese, che, nell'estate del 2008, ha visto la decisione del Presidente Sarkozy di non dare applicazione al decreto del Governo francese del 3 giugno 2008, che autorizzava l'estradizione verso l'Italia di Marina Petrella, condannata all'ergastolo al processo Moro-ter nel 1988, in quanto coinvolta nel rapimento di Aldo Moro e condannata dalla corte d'assise di Roma il 6 marzo 1992 all'ergastolo per

l'omicidio di un agente di polizia, per tentato sequestro e tentato omicidio, sequestro di un magistrato, per rapina a mano armata e per vari attentati; il Presidente francese ha deciso di non dare applicazione al decreto e di negare, dunque, l'extradizione, in virtù della « clausola umanitaria » prevista dalla convenzione sull'extradizione franco-italiana del 1957, a causa delle condizioni di salute della donna, nonostante il sistema di garanzie offerte dalla legge penale e penitenziaria italiana a favore dei condannati in gravi condizioni di salute risulti garantire la piena tutela di questi ultimi;

casi come quelli di Cesare Battisti e Marina Petrella e, quindi, decisioni irri-guardose da parte di altri Stati nei confronti del diritto dello Stato italiano a vedere applicate le proprie leggi, oltre che fortemente lesive dei diritti delle vittime e dei superstiti del terrorismo, dimostrano, a parere degli interroganti, scarsa autorevolezza del Governo italiano, che si è mostrato inadeguato nelle relazioni diplomatiche fra Stati nel far rispettare gli accordi internazionali sulle estradizioni —:

quali siano gli strumenti giuridici e diplomatici che il Governo abbia inteso o intenda porre in essere, al fine di sollecitare il Governo del Brasile a revocare lo *status* di rifugiato politico concesso al terrorista Cesare Battisti, in modo da ottenere la sua estradizione, e come intenda porsi nei confronti del Governo francese circa le decisioni prese in merito alla situazione giudiziaria della brigatista Marina Petrella, riferendo tempestivamente al Parlamento sulle iniziative intraprese e sui risultati raggiunti. (3-00320)

Interrogazioni a risposta scritta:

FEDI e BUCCHINO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nel febbraio 2006 il Consolato Generale di Bengasi veniva assalito da manifestanti che protestavano contro la pubblicazione di vignette satiriche su Maometto;

l'iniziativa dell'allora ministro italiano per le riforme, Roberto Calderoli, che aveva indossato una maglietta sulla quale era stampata una delle vignette satiriche su Maometto, aveva contribuito ad alimentare la protesta;

il Consolato Generale di Bengasi, secondo quanto riportato dal Console Generale Giovanni Pirrello, venne assalito da « un migliaio » di persone e le forze dell'ordine, una sessantina di agenti, vennero praticamente travolte e non riuscirono a contenere la protesta;

durante la manifestazione di protesta davanti al consolato italiano morirono 11 persone e 25 rimasero ferite;

all'interno del consolato rimase solo un addetto, l'italo-portoghese Antonio Simoes Goncalves, il quale, contattato telefonicamente da Sky-Tv, dichiarò di essere rimasto per cercare di evitare che i dimostranti entrassero e per poter sbarrare le porte da dentro;

Antonio Simoes Goncalves, che all'epoca prestava servizio presso il Consolato Generale di Bengasi quale impiegato a contratto, perse tutti i beni distrutti nell'attacco al Consolato Generale —:

quali iniziative urgenti si riterrà opportuno adottare per garantire procedure celeri di indennizzo per tutto il personale a contratto in situazioni simili a quelle descritte, garantendo in questo modo i diritti di tutto il personale impiegato da pubbliche amministrazioni dello Stato italiano;

quali urgenti disposizioni od iniziative si intendano adottare per garantire una adeguata informazione ai dipendenti di pubbliche amministrazioni dello Stato italiano relativamente alle pratiche di indennizzo istruite;

quali urgenti disposizioni od iniziative si intendano adottare per garantire a Antonio Simoes Goncalves il dovuto indennizzo per i danni subiti. (4-02055)

FEDI e BUCCHINO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il *call center* rappresenta uno degli strumenti di informazione e comunicazione per gli utenti i servizi consolari;

concretamente concorre a smaltire un notevole traffico telefonico per quanto attiene alla informazione sia per quanto concerne le procedure che in rapporto alla documentazione richiesta nei rapporti con la pubblica amministrazione dello Stato italiano;

sopraggiungono innumerevoli segnalazioni, da consolati generali, consolati e cancellerie consolari, relativamente a problemi di organizzazione, efficienza e costi dei predetti *call centers*;

in particolare, pervengono segnalazioni di ritardi, inefficienze e costi esorbitanti dagli utenti il *call center* della nostra rete diplomatico consolare de Il Cairo in Egitto;

tali segnalazioni riguardano sia l'obbligo di utilizzare il *call center* per fissare appuntamenti con l'Ambasciata, ai fini della presentazione della domanda di concessione del visto di ingresso in Italia, sia il costo al minuto di tale servizio, che è di circa 30 cent di euro al minuto — quando lo stipendio medio di un egiziano è di 200 euro al mese — che la durata media delle telefonate, determinata in circa trenta minuti, quindi un costo medio di circa 9 euro;

spesso il ricorso obbligato al *call center* non è risolutivo ed è necessario ricorrere a tale servizio più di una volta per espletare una pratica di visto d'ingresso in Italia —:

se si intenda escludere dal servizio di *call center* le operazioni di semplice organizzazione di un appuntamento con funzionari consolari per l'espletamento di pratiche già avviate;

se si intenda verificare l'adeguatezza del servizio di *call center* presso tutta la

nostra rete diplomatico consolare ed in particolare presso la rete diplomatico consolare in Egitto;

se si intenda verificare l'adeguatezza dei costi relativi al servizio di *call center* in rapporto al locale costo della vita per gli utenti i servizi consolari;

se intenda inoltre chiarire l'adeguatezza dei costi di organizzazione e gestione di tali servizi a carico dello Stato italiano.
(4-02056)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Interrogazione a risposta scritta:

NASTRI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministro dello sviluppo economico, al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'elettrosmog (inquinamento da campi elettromagnetici), come dimostrato dalle più moderne ricerche scientifiche, è causa di notevoli pericoli per la salute;

l'esposizione a tale forma di inquinamento, tra l'altro, produce nell'uomo gravi patologie quali neoplasie, alterazioni del sistema immunitario, compromissione dell'attività neuromuscolare e neurale, riduzione nella produzione di liquido spermatico, affaticamento cronico, problemi al sistema visivo, disturbi del sonno, cefalea ed altro;

la stessa Commissione Internazionale per la Sicurezza Elettromagnetica (ICEMS) che ha tenuto a Benevento una conferenza internazionale dal titolo « Approccio precauzionale ai campi elettromagnetici: Razionale, Legislazione e Applicazione » dal 22 al 24 febbraio 2006, nel documento finale ha, tra l'altro, affermato che: « evidenze sperimentali epidemiologiche, in vivo e in vitro dimostrano che l'esposizione a specifici campi elettromagnetici a bassa frequenza (ELF) può aumentare il rischio